

Lettera al Collegio dei Docenti

La scuola di oggi è lo specchio di una società in continuo frenetico divenire, la fragilità di un sistema così complesso richiede la massima cura ed attenzione per chi si occupa dell'educazione.

Nella prassi delle scuole riscontriamo incongruenze pedagogiche che minano la validità del processo educativo, una di queste è il voto numerico.

La valutazione su base numerica nasce dall'esigenza di misurare le conoscenze apprese dagli studenti; in realtà non permette di cogliere e valorizzare tutti gli elementi del processo di apprendimento.

Pensiamo che il voto:

- "bello o brutto", non sia uno stimolo al lavoro, ma un falso motivatore perché focalizza la prestazione solo sul risultato;
- inibisca il senso di autoefficacia e distorca il ruolo dell'errore;
- fotografi la prestazione senza cogliere il processo di apprendimento;
- non aiuti a riportare il sapere a quell'unità necessaria alla costruzione delle competenze;
- allontani alunni e insegnanti e separi il gruppo classe in individui che competono tra loro;
- disorienti le famiglie, talvolta impedendo loro di capire su quali aspetti è necessario porre maggiore attenzione;
- sia uno strumento di giudizio dei genitori sugli insegnanti.

Proposta

Per educare alla complessità è necessaria la capacità di includere diversi punti di vista e comporta l'esigenza pedagogica di elaborare e calibrare strumenti valutativi più rispondenti alla pratica metodologica e didattica che è alla base del nostro agire educativo.

Pensiamo che compito della scuola sia accompagnare la crescita dei nostri bambini con empatia, condividendo sforzi e successi in modo più

diretto ed autentico. Per questo riteniamo la valutazione un momento importante della crescita dei nostri alunni, di un percorso scolastico intriso di esperienze significative, in cui la ricerca della conoscenza diventa motore di interesse e curiosità. Un momento importante anche per ogni insegnante che vuole capire i risultati e il senso dei percorsi didattici intrapresi.

La valutazione allora diventa un “dare valore” alle caratteristiche intrinseche di ogni individuo, ai talenti che gli permetteranno di superare le difficoltà, cogliendo le opportunità dell’ambiente che lo circonda.

L’Istituzione scolastica può farlo ponendo al centro del suo modello educativo la ricerca e la sperimentazione esplorando modalità alternative per una valutazione formativa in itinere e non numerica, che utilizzino parole per descrivere ciò che si è osservato, e non un voto, che è una mera sintesi numerica che non lascia trasparire ciò che “c’è dietro” (*diario, lettera, semaforo...*).

Pertanto, proponiamo al Collegio dei Docenti di sperimentare modalità di valutazione senza voto individuando strumenti “altri” per monitorare i percorsi e per promuovere la consapevolezza dei risultati, delle proprie fatiche e dei propri successi.

La sperimentazione in oggetto sarà seguita e supportata dal Movimento di Cooperazione Educativa, in rete con le sperimentazioni già avviate.

SI CHIEDE PERTANTO A CODESTO ORGANO COLLEGIALE DI APPROVARE LA SPERIMENTAZIONE DI UNA VALUTAZIONE AUTENTICA.

Per approfondimenti:

<http://www.mce-fimem.it/>

[email: valutazione@mce-fimem.it](mailto:valutazione@mce-fimem.it)

Riferimenti legislativi

L'ultimo **Decreto Legge (D.L. 62 del 13 aprile 2017)** riporta che la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento
- ha finalità formativa ed educativa
- concorre al miglioramento degli apprendimenti
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nel **D.P.R. n. 122/09, all'art. 1**, si legge:

Comma 2: "La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche"

Comma 3: "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento [...] Il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa"

D.P.R. 275/99 art. 6 – Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

- la progettazione formativa e la ricerca valutativa
- la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- l'innovazione metodologica e disciplinare
- la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e sulla loro integrazione nei processi formativi
- la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola
- gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici [...]